

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Rachele a tutto gas contro la malattia



*Nata con la fibrosi cistica corre in auto e raccoglie fondi per la ricerca con Ffc*

di FABIO FLORINDI

-MILANO-

**DUE TITOLI** nazionali automobilistici conquistati lottando non solo contro gli avversari, ma anche contro la fibrosi cistica. Rachele Somaschini, 22enne di Cusano Milanino, ha la passione per le quattro ruote ed è testimonial della campagna di raccolta fondi di Natale promossa dalla Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica onlus, in programma fino al 26 dicembre. L'obiettivo dell'iniziativa è sostenere il lavoro dei ricercatori, affinché portino a termine l'ambiziosa sfida «Task Force for Cystic Fibrosis», per individuare farmaci salvavita per la maggior parte dei malati.

**LA FIBROSI** cistica è una malattia rara, una patologia multiorgano che colpisce soprattutto l'apparato digerente e i polmoni. Rachele, oltre ad essere testimonial della Fondazione, ha ideato «CorrePerUnRespiro», per cui durante le corse automobilistiche a cui partecipa ha allestito delle postazioni per fare informazione e raccogliere fondi, con la vendita di alcuni gadget. Lavora con il padre,

che ha una ditta di abrasivi, e si occupa del sito e dei cataloghi dell'azienda.

**Rachele, quando hai scoperto di avere la fibrosi cistica?**  
«Trenta giorni dopo essere nata, grazie allo screening neonatale. Ho iniziato a curarmi a due mesi».

**La malattia condiziona nella tua quotidianità?**

«Io dico sempre che nella sfortuna sono stata fortunata, perché dal mio papà ho ereditato una mutazione meno grave e ho una quotidianità meno compromessa di altri malati di fibrosi cistica. Faccio quattro ore di terapia al giorno, una cosa su cui punto molto sono sport e attività all'aria aperta, ad esempio lo sci e la palestra, e uno stile di vita sano».

**Perché hai scelto di essere uno dei volti della campagna raccolta fondi di Natale promossa dalla Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica?**

«Quando ho preso coscienza della malattia dentro di me è scattato qualcosa: mi sono chiesta, «Cosa posso fare per aiutare gli altri che stanno peggio?» Cerco sempre di portare la mia testimonianza con il sorriso. Sono volontaria della



**ORGOGGIO** Rachele Somaschini con mamma Monica, sopra con la sua auto e nel tondo con Alex Zanardi

fondazione da tempo e poi sono diventata testimonial».

**Quali sono i tuoi hobby?**  
«Mi piace molto la fotografia, e sciare».

**Cosa significa per te correre in auto?**

«So benissimo che per me è già un successo essere sulla linea di partenza. Riuscire a correre in auto con questa malattia non è da tutti. Credo di essere fortunata, vuol dire che sto facendo bene le

**HO FATTO UN BEL RESPIRO**

**Molte gare erano al Sud e soffrivo il caldo. Ma ho fatto un bel respiro preso i miei integratori e sono partita per vincere**

**CHE POSSO FARE PER GLI ALTRI?**

**Che posso fare per chi ha una forma più grave della mia? Sono volontaria e cerco di portare la mia testimonianza col sorriso**

terapie e mi sto allenando in modo corretto. Con il casco in testa la malattia scompare e penso solo a correre e a fare il meglio possibile».

**Ci sono stati momenti in cui la malattia ti ha limitata nella tua carriera?**

«È successo all'inizio della stagione, subito dopo essermi posta

obiettivi come la vittoria del campionato. Guardavo il calendario delle gare e pregavo che tutto andasse bene. Ci sono stati momenti in cui ho sofferto moltissimo il caldo a causa della malattia, visto che il calendario va da aprile a settembre e molte gare sono al Sud. In alcuni momenti quasi rischiovo di crollare. Ma alla fine ho fatto un bel respiro, ho preso i miei integratori, mi sono rovesciata addosso una bottiglia d'acqua e sono partita. Ho vinto tutti e due i campionati a cui ho partecipato: il campionato italiano velocità montagna - è una gara in salita sulle strade di montagna - e il Mini Challenge, un trofeo monomarca su pista nei maggiori autodromi italiani».

**Quale messaggio vuoi dare a chi soffre di fibrosi cistica o di altre malattie rare?**

«Nascondersi non serve a nulla, anche se si vive una realtà un po' difficile. Bisogna fare tutto quello che si può, come fare informazione e dare una mano a spingere in avanti la ricerca. Alle persone che si lamentano sempre vorrei far capire com'è la nostra quotidianità di malattia, una quotidianità che ci guadagniamo giorno per giorno con grandi sacrifici».

